

CALCIO
Il big-match dell'Agordino premia un Taibon in crescita

SERVIZI A PAGINA II

CALCIO
Anche Ghedina e Simionato tra la folla del torneo dei bar

SERVIZIO A PAGINA II

CALCIO
Stasera a Santa Giustina i quarti del «Plavis»

SERVIZI A PAGINA II

CALCIO
Per il dopo Tollardo la Feltrese contatta Luca Bressan

SERVIZIO A PAGINA III

ATLETICA
Strepitoso secondo posto per Belluno al Trofeo delle Province

SERVIZIO A PAGINA III

CALCIO
San Mamante il Cinque Vie indovina la strada giusta

SERVIZIO A PAGINA III

GREEN VOLLEY
Alla rassegna del 3x3 di Salce fa festa Fritz Walter

SERVIZIO A PAGINA IV

IL GAZZETTINO

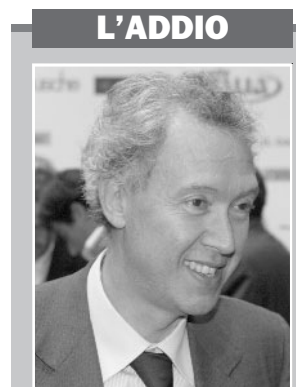
OGNI Sport NORD-EST

Belluno

L'EVENTO La quattordicesima edizione della classica ciclistica per amatori non ha smentito la sua fama di competizione durissima e affascinante

NEVE E CADUTE, LA GRANFONDO FA SOFFRIRE

Paesaggio invernale sul Valles. Un corridore marchigiano in rianimazione dopo un banale incidente a San Gregorio



L'ADDIO

Campagnolo lascia «Scelte aziendali»

(g.p.) Dopo la quattordicesima edizione ha lasciato. Valentino Campagnolo (nella foto sopra), noto testimonial della corsa in nome del padre, ieri è salito per l'ultima volta sul palco delle premiazioni. La spiegazione che ci ha fornito è legata «a un cambiamento delle strategie aziendali. L'azienda si è data nuovi obiettivi in fatto di investimenti per il marketing. Il nostro proposito è quello di essere più presenti sul mercato internazionale e questo richiedeva anche una revisione della collaborazione con una manifestazione che aveva una ricaduta importante, ma sostanzialmente in ambito italiano. Come azienda stiamo proponendo prodotti nuovi e innovativi e poniamo particolare attenzione sia agli utenti finali sia ai rivenditori. Anche se spiace lasciare una kermesse cui eravamo legati, la logica del mercato impone altre scelte». Una prima tappa si avrà già oggi pomeriggio nella sala degli Stemmii del municipio: «Presenteremo a una quarantina di giornalisti specializzati di testate internazionali i nostri nuovi prodotti. Poi, ognuno di loro sarà libero di sperimentarli con l'ascesa al Passo Croce d'Aune (dove troneggia il monumento al re del cambio). Anche questo fatto spiega la nostra nuova filosofia».

La Gran Fondo Campagnolo non smentisce la sua fama di evento ciclistico che dà ai concorrenti quello che vogliono: le salite per soffrire e avere la possibilità di superare se stessi e i propri limiti. Ci si è messa perfino la neve - sei centimetri sul Valles, chiuso alle 14 - mentre non sono mancati gli incidenti. Il più grave è stato anche il più banale, appena 20 km dopo la partenza (quando il tempo era ancora bello), a San Gregorio, nella frazione di Carazzai. Due ciclisti marchigiani si sono scontrati e P.M., 53 anni, ha riportato un grave trauma facciale. È stato operato e sedato all'ospedale di Feltre, dov'è ricoverato in rianimazione. Non rischia la vita, comunque.

Alla partenza di questa quattordicesima edizione - l'ultima targata Campagnolo, dal prossimo anno sarà Sportful - si sono presentati in 3.300, 500 in meno del totale degli iscritti alla prova. Notevole la partecipazione degli stranieri, a conferma dell'appeal internazionale dell'evento ciclistico feltrino. Quanto agli italiani, numerosi quelli delle regioni settentrionali e centrali. A giudizio unanime, il nuovo percorso è parso molto più duro di quello che la corsa si è lasciata alle spalle.

Il Team Salieri Colnago ha solo sfiorato l'impresa di monopolizzare la Gran Fondo. Dopo aver sbancato il gradino più alto del podio nella Mediofondo, si è dovuto ac-



L'arrivo del trionfatore della Gran Fondo Campagnolo 2008, il russo Bazhenov (foto Quickservice)

contentare della piazza d'onore, con Negrini, nella gara più importante che Emanuele aveva vinto nel 2004. Da allora in poi, fino al 2007, il successo era stato un fatto personale di Raymondas Rumsas, fiero salito sull'ammiraglia della Salieri. Così, dopo aver evitato la neve sul Valles e

sopportato il diluvio sul Rolle, dal quarto in fuga nei km decisivi è uscito, in un magico gioco di squadra, il russo Alexander Bazhenov, che si è presentato sul traguardo davanti a Negrini, favorito anche dal lavoro del compagno di squadra Jamie Burrow, che ha eseguito alla

perfezione gli ordini di scuderia. L'altro uomo Salieri, Antonio Corradini, è giunto quarto, prima di lasciare alle sue spalle un eroico Konstantin Klyuev, artardato di quasi 14'. Dopo di lui il deserto.

La mattinata si era aperta al meglio per la Salieri che, nella Mediofondo, schierava come

punta di diamante Giuseppe Corsello, impostosi nel corto lo scorso anno e di nuovo sul podio in questa stagione. Sfruttando condizioni atmosferiche eccellenti, con una temperatura sotto la media stagionale, il vincitore ha sferrato l'attacco decisivo sul tratto più duro dell'ascesa al Passo Croce d'Aune, staccando progressivamente Davide Bedon.

In campo femminile, era attesa anche Laura Gazzi, atleta di punta del Feltrino Vc Cicli Dalla Rosa giunta però quarta (e quindi fuori dal podio), in una prova vinta da Melissa Merloni (Salieri), che ha atteso 5' prima di vedere spuntare la più vicina inseguitrice, Ilaria Lombardo, e quasi un quarto d'ora per tutte le altre.

Sicuramente più difficile di quello accantonato, il nuovo percorso lungo dell'ultima Campagnolo (dal 2009 Sportful) ha richiesto poco meno di 7 ore al vincitore Bazhenov, agevolato dal gioco del compagno di squadra Burrow.

In campo femminile, il successo è arriso a Monica Bandini, giunta a 1h20' dal collega maschio, dopo aver assaporato temperie particolarmente negative dal punto di vista climatico. Anche la seconda classificata, Anna Corona, che ha reso quasi mezz'ora alla vincitrice, era parimenti già salita sul gradino più alto del podio della Gran Fondo. Alle loro spalle, i distacchi hanno cominciato a farsi abissali.

Gianni Piazza
altri servizi a pagina IV

LE CLASSIFICHE

I percorsi meno impegnativi a Corsello e Merloni

**Trionfa il russo Bazhenov
Imprendibile Monica Bandini**

Queste le classifiche della 14. Gran Fondo Campagnolo, svoltasi ieri sull'inedito percorso che ha portato i ciclisti della gara più impegnativa a scalare, fra l'altro, Giau, Stauzanza, Valles, Rolle e Passo Croce d'Aune.

GRAN FONDO 216 km. Maschile: 1. Alexander Bazhenov (Team Guru Parkpre SelleItalia) in 6h58'25" alla media di 30,98 km/h; 2. Emanuele Negrini (Team Salieri) a 45'; 3. Jamie Burrow (Team Guru) a 48'; 4. Antonio Corradini (Salieri) a 1'16"; 5. Konstantin Klyuev a 1'43'39"; 6. Ersilio Fantini, 7. Fabio Bulgarelli, 8. Julio Cesar Claudino, 9. Filippo Lorenzon, 10. Gianni Mores, 11. Roberto Cunico, 12. Mauro Pilit, 13. Maurizio Coccia, 14. Alessandro Formi, 15. Roberto Griot, 16. Mauro Gosetti, 17. Antonello Gianni, 18. Marco Canella, 19. Roberto Groff, 20. Franco Azzola. **Femminile:** 1. Monica Bandini (Team Sintesi Adeste-MGK) in 8h19'47" alla media di 25,023 km/h; 2. Anna Corona (Ar Team Armistio Hard Service) in 8h46'41"; 3. Gabriella Emaldi (Pedale Bianconero)

9h03'07", 4. Marianna Ranieri, 5. Cristina Lambrugo, 6. Roberta Moschen, 7. Vincenza Fumarola, 8. Martina Arsiè, 9. Maria Cristina Prati, 10. Patrizia Piancastelli.

MEDIOFONDO 110 km. Maschile: 1. Giuseppe Corsello (Team Salieri) 3h07'40" alla media di 35,26 km/h; 2. Mauro Mondaini (Mg.K Vis-Lgl-Look) a 7'24, 3. Davide Bedon (Team Scapin) a 8'02, 4. Tiziano Benedetti, 5. Cristiano Pegoraro, 6. Angelo Guizzaro, 7. Franco Zortea, 8. Giampaolo Moro, 9. Elvis Martinazzo, 10. Thomas Perneche, 11. Marco Fronza, 12. Daniele Poletti, 13. Alessio Pareschi, 14. Francesco Sancisi, 15. Alberto Perera, 16. Daniele Falleschini, 17. Alex De Bastiani, 18. Stefano Tura, 19. Salvatore Palumbo, 20. Franco Moro. **Femminile:** 1. Melissa Merloni (Salieri) 3h20'21", 2. Ilaria Lombardo (Pinarello Ozone) a 5'09", 3. Sarah Ariatti (Salieri) a 13', 4. Laura Gazzi (Cicli Dalla Rosa) a 13'38".

Squadre: 1. Pinarello 147 iscritti (126 partenti), 2. Pedale Feltrino 94 (93), 3. Esercizio (77 (75), 4. Sportissimo Top Level 59 (50), 5. Cicli Matteoni 45 (43).



Gianni Mores, primo bellunese del percorso lungo, al traguardo di Feltre



Il podio femminile del percorso corto della Gran Fondo 2008



I primi tre classificati del percorso corto maschile

IL FUTURO

Il 2009 sarà targato Sportful. Dario Cremonese: «Un veicolo promozionale importante»

Ieri, la sessantina di concorrenti del Pedale Feltrino Tbh ha corso con una maglia «profetica» che portava la data 21.06.2009. Ovvero quella dell'appuntamento con la prossima Gran Fondo, che sarà targata Sportful, l'azienda di Fonzaso già sponsor tecnico della na-

zionale di ciclismo.

Gli araldici la definirebbero come nera di fondo, con sfumature che si diffondono verso il marrone e tonalità color ocra, con il campanile di Aune in primo piano e le Vette feltrine sullo sfondo. Gentile «omaggio» all'ultima

fatica che i ciclisti di tutti i percorsi dovranno affrontare.

«L'abbiamo proposta già in questa occasione - ha spiegato Dario Cremonese, dirigente Sportful - e la presenteremo ufficialmente in occasione della Gran Fondo Pinarello a Treviso. Con il

Pedale Feltrino abbiamo stipulato un contratto di sponsorizzazione per i prossimi sette anni, dopo aver contribuito in maniera efficace alla prova riservata ai bambini. Siamo convinti che sia un veicolo promozionale più che importante».

CALCIO

Belluno alle prese con il dilemma portiere

(adb) La solita priorità. Esattamente come due anni fa, quando Alessandro Bee decise di lasciare squadra e città, il Belluno si ritrova a dover cercare un portiere per tappare i buchi lasciati dai partenti. Giacomo Fantin è da considerarsi un ex: nessuno tra Tormen, Andreucci e la società spera o crede che il Padova intenda lasciarlo ancora libero, così come Mazzetto. Dovendo quindi cercare un sostituto il Belluno ha deciso di puntare in primis su un giovane. «Vorremmo che tra i pali giocasse un fuorigioco - ha detto Andreucci - per avere poi più possibilità negli altri ruoli. Questa è la prima idea, ma se non dovessimo trovare un ragazzo che ci convince al cento per cento allora cambieremo strategia». Finora ne sono arrivati due, ma dopo un provino poco convincente il Belluno ha ringraziato e richiuso la porta. I nomi momentaneamente sul piatto potrebbero essere tre: Boscolo, Fantin e Rossetto. Il primo

del Padova, il secondo (omonimo di Giacomo) dell'Udinese e il terzo del Cittadella. Il bianconero abita però a Chioggia e avrebbe problemi di frequenza scolastica. Per il secondo,

secondo molti addetti ai lavori un grande talento, la concorrenza è forte, soprattutto dopo le ottime prove nelle semifinali del torneo Primavera contro l'Inter. Quanto a Rossetto, è un ottimo elemento della Berretti della società neopromossa in serie B, ma il Tamai è arrivato prima del Belluno. Tutti questi, comunque, sono classe 1989. E con la regola dei fuorigioco che per il prossimo anno vuole un '90 sempre in campo, puntare su di loro vorrebbe dire poi dover rinunciare a Nogare, sostituendolo in difesa (stando alla rosa attuale) con uno tra Sperti e Bello. Il nodo insomma è tutt'altro che semplice da sbrogliare. Un portiere troppo acerbo per la serie D potrebbe complicare i piani di Andreucci, Tormen e Marcon.

I candidati conosciuti sono tutti del 1989 ma la scelta potrebbe ricadere su un ragazzo del '90

TIRO CON L'ARCO

De Pellegrin solo nono all'Ambrosiano

(s.c.) Per la sua storia, è considerato uno degli appuntamenti di maggior prestigio per l'arcieria italiana. Non a caso, infatti, è un evento frequentatissimo dai migliori interpreti (non solo italiani) di questa disciplina sportiva. Quest'anno, poi, la sua collocazione nel calendario agonistico lo ha reso ancora più attraente. A poca distanza dai Giochi di Pechino, infatti, il Trofeo Ambrosiano rappresenta un test di grande valenza per quanti stanno affinando la preparazione in vista dell'appuntamento olimpico. Tra coloro che sono scesi sulla linea di tiro c'era anche il bellunese Oscar De Pellegrin. «Non è andata benissimo - commenta Oscar - perché pensavo di poter realizzare un punteggio migliore. Già in qualifica (chiusa con il punteggio di 617) ho lasciato qualche punto per strada per cui non sono andato oltre il nono posto. Negli scontri successivi, poi, sono uscito agli ottavi. Qui non ho tirato male, dato che ho chiuso a 104 come Chianesi, il mio avversario; nella freccia di spareggio, però, non sono andato oltre l'8 e la mia gara è finita lì». Condizioni meteo assai poco consone alla stagione («non più di 12

gradi, con vento e pioggia: ho dovuto gareggiare con il maglione di lana») hanno sicuramente pesato sulla gara. Pochi, infatti, gli arcieri che hanno realizzato punteggi d'eccellenza. L'Ambrosiano era stato scelto dallo staff tecnico anche come test per la squadra del Cip (Comitato italiano paralimpico). La formazione era quella designata per Pechino: assieme a De Pellegrin hanno tirato Nino Lisotta e Marco Vitale. «Quarti al termine della qualifica, abbiamo ceduto in semifinale di fronte agli Juniores azzurri (i soli che hanno ottenuto eccellenti risultati a livello individuale). Per il terzo posto abbiamo affrontato la rappresentativa lombarda che ci ha impedito di salire sul podio».

L'Ambrosiano chiude una fase della preparazione. E adesso?
«Adesso ho davanti circa un mese (il prossimo impegno è previsto a Castenaso a metà luglio) per esaminare e rivedere nei dettagli quanto abbiamo fatto. E, naturalmente, soprattutto per provare a correggere le piccole sbavature che abbiamo rilevato nel corso delle ultime settimane».